

Date una risposta vera agli autotrasportatori

Lettere

Piazza
Piccapietra 9
16121 Genova

E-mail

Per scrivere a
segreteria_gen
ova@repubblic
a.it

Scatterà alla mezzanotte fra il 6 e il 7 gennaio il blocco nell'imbarco dei mezzi pesanti, dei semirimorchi e dei camion sulle navi impegnate nelle Autostrade del Mare nei porti di Palermo, Termini Imerese, Catania, Cagliari, Olbia e Messina, con esclusione dei servizi sullo Stretto. La decisione è stata assunta dalle organizzazioni rappresentative dell'autotrasporto, ovvero Trasportounito, inclusa la delegazione della Sardegna, l'Aitras e l'Aias, e il blocco proseguirà a tempo indeterminato. All'origine della nostra protesta destinata a paralizzare i porti delle due isole maggiori, è l'aumento record dei noli marittimi deciso dalle compagnie di navigazione che svolgono servizi di collegamento sulla rete delle Autostrade del Mare e che hanno motivato questo aumento per far fronte agli extra-costi derivanti dall'utilizzo di carburante a basso contenuto di zolfo in ottemperanza con la normativa marittima internazionale Imo che entrerà in vigore il primo gennaio prossimo.

TrasportoUnito

I problemi sollevati oggi dall'autotrasporto non sono, purtroppo, una novità. E questo significa che ancora non si è stati in grado di fare risposte certe e, ancor più, offrire soluzioni a una categoria fondamentale nell'economia di questa regione e di questo Paese. Non si tratta di offrire soluzioni che diano l'impressione di aiutare una categoria a danni di altre, ma di mettere a punto, una volta per tutte, un piano d'azione che metta al centro del sistema-Paese la logistica, vale a dire la capacità di gestire al meglio il cammino della merce. In questo percorso l'autotrasporto ha un ruolo centrale, che non può essere marginalizzato né, al contrario, amplificato. Si tratta solo di compiere scelte adeguate, affrontando i problemi prima che esplodano. Forse c'è ancora un po' di tempo, prima del 7 gennaio, per aprire un tavolo di confronto con le categorie.